

Riordino. Il Testo unico arriva all'esame della Commissione Affari istituzionali

# La sanità ha abrogato 70 leggi

## Riassunti tutti i provvedimenti degli ultimi quarant'anni

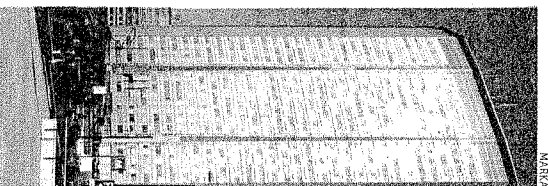
PAGINA CIRCA DI  
Silvia Sperandio

Centotrentaquattro articoli, ripartiti in dieci titoli. La summa delle leggi lombarde in materia di sanità, promulgate dagli anni 70 e oggi riunite in un Testo unico. Il documento, varato dalla giunta regionale, è ora approdato all'esame della commissione Affari istituzionali. «Si tratta di un testo compilativo - dichiara l'assessore alla Sanità della Lombardia, Luciano Bresciani - che consente di razionalizzare ciò che era distribuito in varie normative. A partire dalla legge 31/97 che ha riformato il sistema sanitario regionale». Il progetto di legge (n. 0420) è il frutto di un lavoro complesso: «Speriamo possa essere approvato in tempi brevi», aggiunge Bresciani.

È in particolare il titolo II a riprendere i contenuti del provvedimento che 12 anni fa introdusse il criterio dell'equità tra pubblico e privato accreditato: i 15 articoli di cui si compone, in parte superati dal riordino del Ssr previsto dalla stessa legge (si veda «Il Sole 24 Ore Lombardia» del 24 dicembre 2008) sono diventati 27, sia perché sono state inserite disposizioni tratte da altre leggi, sia per effetto

### La fotografia lombarda

Le strutture sanitarie per tipologia, spesa totale e pro capite



15	Aziende sanitarie locali
29	Aziende ospedaliere
107	Presidi ospedalieri
25	Ircs (istituti ricovero e cura a carattere scientifico)
43.690	Totale posti letto
5,5 miliardi	Volume prestaz. ospedaliere
16,9 miliardi	Spesa sanitaria regionale
1.735 €	Spesa sanitaria pro capite

Fonte: Regione Lombardia, Cortei dei Conti

dello spezzettamento di articoli dai contenuti eterogenei. Così, ad esempio, le disposizioni sulla carta regionale dei servizi e sull'attività contrattuale delle Asl sono diventate altrettanti articoli. Il titolo III, invece, corrisponde alla recente normativa sui rapporti Regione-Università, mentre i titoli successivi si addentrano nelle

specificità settoriali, dai trapianti (IV, capo I) alla salute mentale (V), fino a prevenzione e promozione della salute (VI) e assistenza farmaceutica (VII). In nome della semplificazione sono state abrogate 47 leggi e 23 disposizioni. Un'opera di «ingegneria giuridica», dunque, sulla quale, vista l'importanza della normativa trat-

tata, molti riflettori sono ora puntati. Una prima valutazione critica arriva dalla Cgil. «Su una materia come la sanità, che impegna l'80% del bilancio regionale, questa procedura del Testo unico non dà spazio al confronto con la parlata sociale - osserva Elena Lathada della Cgil Sanità - La legge 31 fu il frutto di un confronto con i sindacati, mentre oggi la sua abrogazione non prevede un nostro coinvolgimento. Eppure, vista la delicatezza dei temi affrontati, il rischio è che si modifichino i principi ispiratori».

«La valutazione dei sindacati è legittima, ma al momento non posso dire che ci siano modifiche della legge 31», tiene invece a precisare la consiglieriera dell'opposizione (Pd) Ardenna Oriani, presente sia in III commissione Sanità, che in II commissione Affari Istituzionali. «Una cosa è certa: il Testo unico è un'opera complessa perché ha preso in esame oltre 70 provvedimenti. Se il testo verrà valutato come semplicemente compilativo, arriverà in Aula per la votazione: se invece contenesse elementi di innovazione, sarà suscettibile di emendamenti».

## Nuovo assetto per gli ambulatori

# Potenziata la rete contro l'influenza

Riorganizzare la rete ambulatoriale e potenziare la terapia intensiva. Viaggia su due binari la mobilitazione del Pre-lione contro la pandemia dell'influenza A, che ad oggi ha contagiato il 5,85 per mille degli abitanti, raggiungendo così, a fine ottobre, un picco simile a quello che l'influenza stagionale registrò nel gennaio scorso.

«Nella 43ma settimana del 2009, i 153 "medici sentinella" che operano sul territorio hanno rilevato una maggiore incidenza di sindromi simil-influenzali tra i giovanissimi - spiega Luigi Macchi della direzione generale Sanità - e in particolare nella fascia d'età tra i 14 anni, con 18,67 casi per mille. Tra 0 e 4 anni l'incidenza è pari ai casi per mille assistiti, mentre diminuisce tra i 15 e i 64 anni (3,38) e sfuma fino allo 0,4 negli over 65».

Per far fronte alla pandemia, la Regione preme l'acceleratore sulla prevenzione. «Per consentire alle categorie a rischio di vaccinarsi contro il virus H1N1 abbiamo previsto un canale dedicato nei poliambulatori - dichiara il direttore generale della Sanità lombarda, Carlo Lucchini - e questo richiede una riorganizzazione degli spazi: gli interve-

ni sempre a carico dello Stato. L'altro binario portante è poi il rafforzamento della rete delle terapie intensive negli ospedali della regione. La delibera di giunta n. 010228 prevede uno stanziamento di 1,650 milioni per l'acquisto di una ventina di apparecchiature per la gestione dell'insufficienza respiratoria (Femio). Ventuno i centri di riferimento territoriale su base provinciale.

Per la vaccinazione contro l'influenza stagionale, è invece demandata come sempre ai medici di famiglia». Ammontano a circa 220 milioni i costi nel 2009, a livello nazionale, per la vaccinazione contro il virus A, mentre nel 2010 la cifra è pari a 200 milioni.

## 420 milioni

Per la vaccinazione. È il costo nazionale contro l'influenza A nel biennio 2009-2010

## 1,65 milioni

Per gli ospedali. È lo stanziamento previsto dalla giunta per la terapia intensiva

Per la vaccinazione. È il costo nazionale contro l'influenza A nel biennio 2009-2010